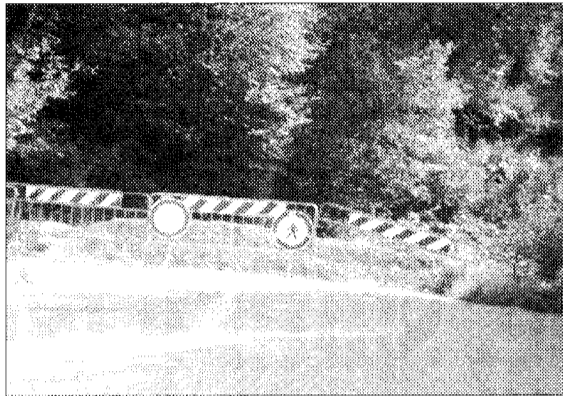


# Chiuso il procedimento sulle presunte negligenze gestionali per Torgiovanetto Frana, non c'è nessun danno erariale

## I vertici della Comunità montana assolti dalla Corte dei conti

ASSISI - Giancarlo Picchiarelli, Marco Vinicio Galli e Antonio Nini, rispettivamente presidente, segretario generale e responsabile Assetto del territorio della Comunità montana "Monte Subasio", sono stati assolti con formula piena dalla sezione giurisdizionale dell'Umbria della Corte dei Conti relativamente ad un presunto danno erariale di oltre 425mila euro riguardante la frana di Torgiovanetto. Nell'aprile del 2008 i giudici avevano avviato un procedimento ravvisando un "comportamento gestionale non corretto a fronte di un consistente stanziamento di fondi che non ha portato alcun rimedio rispetto alla risoluzione dell'inconveniente venutosi a creare". Nel mirino erano finite tra l'altro le modalità dell'affidamento delle indagini sulla frana all'Alta Scuola e la mancata richiesta di penali nei confronti dell'istituto di formazione di Casalina che doveva presentare le risultanze tecniche nel termine di sei mesi. Second-



### La frana

Per anni la strada è rimasta chiusa, la soluzione è arrivata nello scorso autunno

do la Procura, "l'aver omesso di ricorrere a qualsivoglia procedura di evidenza pubblica è indice indiscutibile di grave negligenza" e "l'omissione di un minimo di confronto concorrenziale ha comportato il sorgere di pregiudizio finanziario". La Corte dei Conti, come si evince dalla sentenza risalente al 7 aprile 2009 e depositata il 14 maggio, ha accolto le

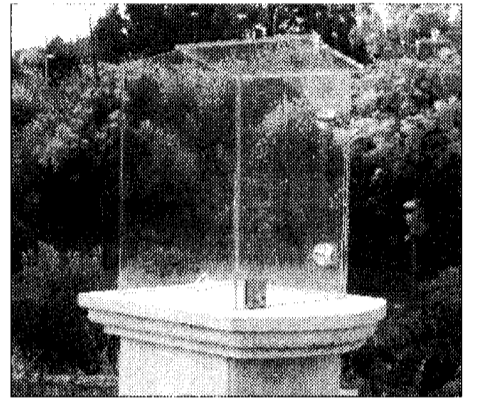
tesi dei legali dei difensori secondo cui "questa impostazione dell'azione risarcitoria è da respingere, attesa l'illogicità di far coincidere automaticamente il prospettato danno con l'intero importo sostenuto per lo studio condotto dall'Alta Scuola" e la mancanza di "elementi, indizi o deduzioni dai quali asserire l'insorgere diretto ed automatico di una re-

sponsabilità di danno erariale per omessa attivazione della procedura di evidenza pubblica. La Procura non ha in alcun modo illustrato le ragioni per cui ha ritenuto sussistente un danno, né quelle per cui il danno stesso andrebbe quantificato in una somma pari all'importo che la Comunità ha pagato all'Alta Scuola. In difetto di un simile chiarimento la difesa dei convenuti ha lamentato l'addebito ai propri assistiti di un danno meramente presunto, se non addirittura ipotetico, in netto contrasto con le regole proprie della responsabilità erariale che impongono di agire per un danno certo, concreto ed attuale". La Corte ha respinto anche "la pretesa atorea per il danno da mancata applicazione delle penali", giudicando inoltre "infondata la pretesa attrice per il danno da mancato addebito del costo della pista di accesso per la realizzazione dei sondaggi a monte della cava".

Flavia Pagliochini

### A Palazzo, salva la statua sacra

## Distrutta da vandali l'urna che custodisce la Madonna di Lourdes



La teca rotta, la statua messa al sicuro

ASSISI (f.p.) - "Un atto vandalico che non ha alcuna giustificazione, che ci sconcerta e ci dispiace": così i residenti di Palazzo d'Assisi commentano la distruzione, da parte di ignoti vandali, dell'urna di vetro sita nell'area verde intitolata ad Ostilio Capezzali ed al cui interno c'è una statua - almeno questa, risparmiata dai vandali - della Madonna di Lourdes. Un piccolo monumento, analogo a quello dell'area verde (sempre di Palazzo) intitolata a Santa Rita da Cascia, entrambi eretti - come da targa ricordo - grazie alla devozione e alle offerte della comunità palazzana, che spesso, soprattutto nel mese mariano ma non solo, vi si reca a pregare. Ignoti, al momento, gli autori ed i motivi del gesto: ad accorgersi del fatto, qualche giorno fa, sono stati gli stessi cittadini che con l'arrivo della bella stagione hanno ripreso a frequentare il parco, trovandosi di fronte ad un poco piacevole atto di vandalismo gratuito.

## Paura prima dell'alba in un condominio popolare, due uomini insanguinati Lite violentissima, in cella un immigrato

BASTIA UMBRA - Un extracomunitario fermato dai carabinieri di Assisi. L'intervento è avvenuto alle 5 di ieri mattina, in una palazzina di via Gran Sasso al numero civico 6, nella zona bastiola di XXV Aprile. Il condomino è gestito dall'Ater di Perugia, azienda per l'edilizia residenziale, e gli alloggi sono assegnati alle famiglie richiedenti dalla graduatoria redatta dall'ufficio ai servizi sociali del Comune di Bastia Umbra. "Verso le 5 di ieri mattina ho sentito che da un appartamento del secondo piano giungevano rumori di lite animata" racconta un condomino del quarto piano "niente di strano, perché si sente discutere spesso in questo palazzo; almeno da un anno a questa parte. Ma a un certo punto i toni si sono fatti più acuti. Allora sono uscito dal portone del mio appartamento, mi

sono affacciato dalla balaustra del pianerottolo, ho intravisto un uomo e sentito un rumore che lasciava presumere che stesse sbattendo una spranga". Spaventato, l'uomo ha telefonato alle forze dell'ordine e si è messo ad aspettare il loro arrivo. Nel sentire che il baccano continuava ad aumentare, è di nuovo uscito dal proprio appartamento, questa volta prendendo l'ascensore per dirigersi verso il piano terra, dove era convinto che non avrebbe incontrato la colluttazione del secondo piano. "Invece, appena mi si sono aperte le porte dell'ascensore, mi sono trovato di fronte un extracomunitario munito di mannaia che minacciava di voler uccidere un ragazzo col codino che si trovava fuori dalla porta di ingresso del condominio, entrambi sporchi di sangue - racconta il cittadino -. Mentre

aspettavo l'intervento dei carabinieri, ho cercato di calmare l'extracomunitario, offrendogli persino una sigaretta". A quel punto sono arrivate le forze dell'ordine. Pare che l'extracomunitario sia attualmente in stato di fermo, almeno fino a quando la magistratura non si esprimerà sul da farsi. Il cittadino del condominio che ha assistito alla scena andrà oggi a colloquio con il corpo assisano dei carabinieri. "Nessuno dei due soggetti coinvolti nella lite abita nel condominio" sottolinea il testimone "anzi, l'extracomunitario sembra dormire abusivamente nel garage di una condomina che risiede nella palazzina con un figlio, di circa 18 anni, e una figlia di 15". Probabile movente passionale, quindi, per la colluttazione.

Alberta Gattucci

A PETRIGNANO D'ASSISI Tel. 075 8039054 [www.fantasyforniturealberghiere.com](http://www.fantasyforniturealberghiere.com)

## FORNITURE ALBERGHIERE, TUTTO PER LA CASA, ARREDO GIARDINO - INGROSSO E DETTAGLIO LEGNO, FERRO, ALLUMINIO, RESINA

ESCLUSIVISTA  
PER  
L'UMBRIA  
Grosfillex

